

4 febbraio 2025 festeggiando Diego Maltese e una poesia...

Anna Lucarelli

Oggi è una giornata particolare: Diego Maltese compie 97 anni. La Biblioteca nazionale centrale di Firenze, nell'ospitare in Sala Galileo la presentazione della raccolta completa dei suoi scritti su periodici o in atti di convegno, intitolata *Con metodo e rigore. Scritti di bibliografia e biblioteconomia di Diego Maltese (1956-2023)*, non potrebbe partecipare con maggiore soddisfazione a questa ricorrenza. Sono felice di presiederla e di poter fare, dopo i saluti di Elisabetta Sciarra, Giuliano Genetasio e Laura Ballestra, una breve introduzione agli interventi dei relatori.

Come sappiamo, il volume è appena stato edito dall'Associazione italiana biblioteche, l'editore più adatto, considerato il riconoscimento che Maltese ha sempre manifestato per l'AIB di cui è peraltro un 'socio d'onore'. Questo libro è stato pregevolmente curato da Mauro Guerrini, assistito da Patrizia Calò, con la collaborazione di Pino Buizza e il coinvolgimento di una nutrita rosa di persone che hanno partecipato con convinzione, disponibilità e amicizia per rendere omaggio a un grande bibliotecario, uno studioso di biblioteconomia, un docente universitario. Un lavoro corale dunque, lungo e complesso, portato avanti per mesi con affettuosa riconoscenza e con la consapevolezza che non si stesse realizzando soltanto un'operazione editoriale destinata a riunire scritti (in questo caso ben 159) altrimenti dispersi in vari supporti e fonti bibliografiche. Per chi ha curato il volume, per chi ha dato un contributo alla sua realizzazione, è stato subito chiaro che raccogliere questi testi, metterli a disposizione di un pubblico vasto, raggrupparli con intelligenza in 12 'sezioni', poterli rileggere, avrebbe significato ridare luce al percorso novecentesco della nostra biblioteconomia e, come mostra bene l'Indice dei soggetti

curato da Elisabetta Viti, ai temi che l'hanno maggiormente contraddistinto. Temi trattati da Maltese con l'agilità tipica degli scritti su periodico, ma non per questo in modo meno approfondito o rigoroso di quanto non abbia fatto per le sue monografie; affrontati talvolta con una sinteticità che mette a fuoco in modo ancor più lucido il pensiero dell'autore. Non solo questioni inerenti la catalogazione e la classificazione bibliografica, sempre al centro degli interessi di Maltese. Ma anche argomenti che riflettono più in generale la 'vivacità sociale' che ha contraddistinto il mondo delle biblioteche negli anni Ottanta del Novecento: anni preziosi, dinamici, contraddistinti da cambiamenti organizzativi, da innovazioni, aperture internazionali, investimenti da cui derivarono sviluppi propulsivi che portarono, ad esempio, all'avvio del Servizio bibliotecario nazionale. Temi che in altri casi riferiscono invece di discussioni che negli anni Novanta avrebbero lasciato spazio ad altre questioni considerate prioritarie. Temi che in altri casi ancora risultano assolutamente attuali, tuttora al centro del confronto scientifico e professionale, di dibattiti e gruppi di lavoro, di attività e iniziative anche internazionali, come quelle che si svolgono nell'ambito dell'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions) e con le quali le biblioteche, specie se Nazionali, devono sentirsi coinvolte.

Dalla raccolta emerge quanto Diego Maltese abbia affrontato con una chiarezza che non lasciava spazio ad alcuna ambiguità i compiti della Nazionale di Firenze dove ha operato dal 1951 al 1954 e, successivamente dal 1958 al 1973, e infine, come direttore, dal 1976 al 1979. Così si susseguono scritti, a volte volutamente collegati fra loro, sulle responsabilità che spettano alla BNCF, perché certe attività di conservazione, tutela, valorizzazione appartengono ai suoi doveri ineludibili; sul rapporto con l'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) e con la Biblioteca nazionale centrale di Roma; sulla gestione delle sue immense e inestimabili raccolte e risorse bibliografiche di varia natura (dai manoscritti al libro antico, dal libro moderno ai periodici e ai materiali 'speciali'); sul precoce avvio dell'automazione e le innovazioni tecnologiche introdotte; sul Deposito legale; l'Agenzia bibliografica nazionale (BNI), 'cuore' degli interessi di Maltese, come egli stesso sempre dichiarava, e per la quale rivendicava la necessità che venissero garantite, come avviene all'estero, le

condizioni per operare; sugli strumenti di indicizzazione semantica che la BNCF deve curare per l'intero sistema della biblioteche italiane, ecc. Insomma tutti quei compiti della Nazionale che avrebbero trovato una formalizzazione nel Decreto ministeriale del 7 ottobre 2008 dedicato a stabilirne la natura di istituto con autonomia speciale, e confermati in quello più recente del 2022 (DM 46 del 3 febbraio 2022). Così che è impossibile non concordare con quanto Maltese prefigurava circa i danni di varia natura (sociali e civili oltre che culturali) che la progressiva e costante ristrettezza di risorse umane, quella che ha contraddistinto gli ultimi decenni, possa provocare alla BNCF. Tutti aspetti che ho già indicato nella mia nota introduttiva dal titolo *Un bibliotecario e la sua biblioteca* pubblicata proprio all'interno del volume che oggi presentiamo.

Un'altra notizia interessante che mi fa piacere ancora una volta sottolineare riguarda le carte dell'archivio personale che Maltese, nel febbraio del 2024, ha donato alla Nazionale di Firenze: documenti che svelano il *back office* dello studioso, ne spiegano le connessioni con le sue competenze (anche organizzative e gestionali), le sue pubblicazioni, i suoi interessi; quaranta scatole, in parte già organizzate tematicamente nel 2001 da Fulvia Farfara e Donella Lunghi, ricche di carte di eccezionale valore scientifico, prodotte nel corso di una lunga vita e attività professionale: il dialogo di questo archivio con gli scritti raccolti nella pubblicazione *Con metodo e con rigore* che oggi presentiamo è strettissimo, li avvicina una comunanza di contenuti che a volte diviene addirittura coincidenza. Sono certa che la BNCF garantirà adeguata tutela, conservazione e valorizzazione di questo archivio.



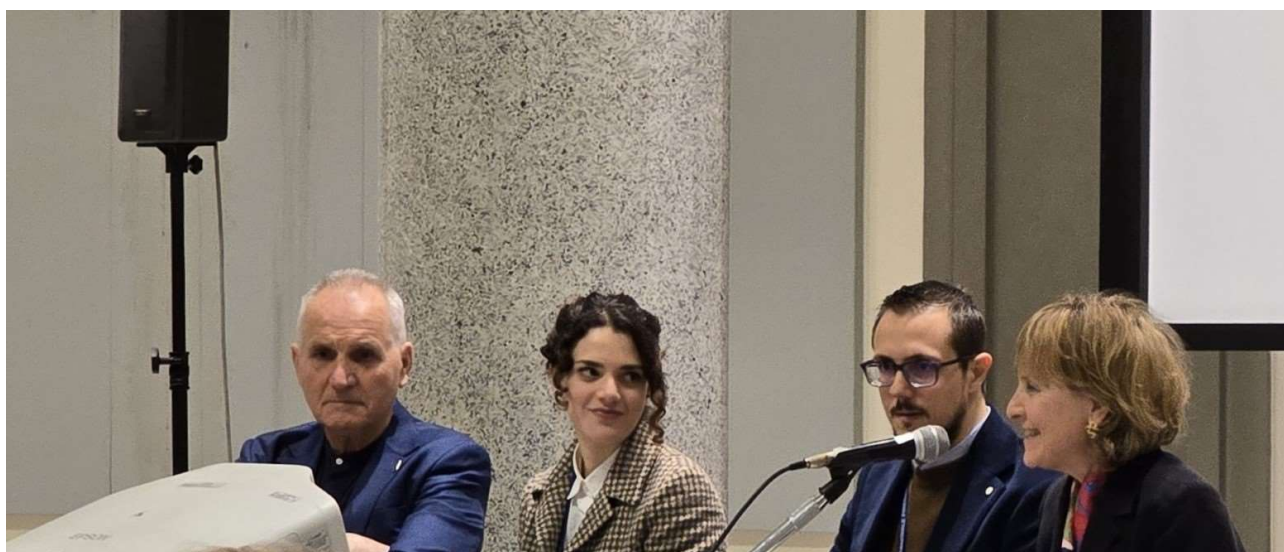
Dunque rivolgiamo a Mauro Guerrini un ringraziamento davvero grande, per il valore scientifico dell'iniziativa, per la cura e il coordinamento dell'impresa realizzata, per il personale contributo pubblicato nel volume, e ovviamente per aver coinvolto la BNCF in questa avventura.

Infine vorrei rallegrarmi per la felicissima scelta dei relatori che oggi presenteranno il libro. Fra loro due giovani neo-bibliotecari da poco assunti in BNCF a seguito di un concorso per funzionari: Francesca Sorrentino e Ignazio Pirronitto. Entrambi preparati e con una formazione biblioteconomica robusta, entrambi con un Master di secondo livello in Archivistica, biblioteconomia e codicologia conseguito presso l'Università di Firenze a pieni voti; la prima con una competenza acquisita anche presso il settore catalogazione di Casalini libri (chi meglio di un esperta di catalogazione per accostarsi alle questioni affrontate da Maltese...); il secondo, già funzionario presso il Comune di Firenze, con notevoli competenze nel campo dell'indicizzazione di atti normativi tramite il *Nuovo soggettario* realizzato dalla BNCF, sul quale egli ha pubblicato importanti contributi in riviste.

Aver coinvolto Francesca Sorrentino e Ignazio Pirronitto in questa giornata rappresenta un invito, soprattutto per le nuove generazioni di bibliotecari, alla lettura (o rilettura) degli scritti di Maltese che sono alla base di tanti sviluppi, un modo per comunicare loro l'importanza di conoscere le radici della nostra disciplina, di avere ben chiari i compiti di una grande Biblioteca come questa, che è una Nazionale 'centrale', con un suo specifico ruolo anche all'interno del Servizio bibliotecario nazionale. Leggere Maltese per loro avrà significato anche mettere a fuoco l'utilità di prefigurare innovazioni in rapporto a quanto avviene in ambito internazionale seguendo, ad esempio, le linee indicate dall'IFLA, partecipando attivamente ai processi legati a tali innovazioni; ribadisco che molti dei temi trattati nel volume sono totalmente allineati al percorso che IFLA conduceva in quegli anni e che, in alcuni casi, conduce tuttora. Insomma leggere Maltese, per Francesca e Ignazio sarà stata un'occasione per rendersi conto che, come ho scritto nella mia già citata nota pubblicata nel volume, «ogni scelta innovativa non può prescindere dalla conoscenza

approfondita, teorica e pratica, di quanto avvenuto prima di noi e delle idee di chi ci ha preceduto».

Il terzo relatore, Giovanni Bergamin, è ben noto a tutti noi e rappresenta una generazione di bibliotecari che ha percorso il cammino che si è snodato a partire da quegli anni Ottanta di cui si parlava. La sua vita lavorativa in BNCF è iniziata nel 1985; ha dato un grande e lungimirante contributo ai 'servizi bibliografici', alla BNI, allo sviluppo del Servizio bibliotecario nazionale anche grazie al ruolo di responsabile del settore Servizi Informatici ereditato da Susanna Peruginelli che l'aveva fatto decollare. Ha coordinato, dal 2006 al 2017, il progetto Magazzini Digitali, si è occupato di cataloghi online, ha collaborato con l'ICCU nell'ambito di vari gruppi di lavoro (ad esempio per il mantenimento del protocollo SBNMARC). Bergamin ha dato anche un contributo fondamentale alla progettazione tecnica del Thesaurus del *Nuovo soggettario*, immaginandolo sin dall'inizio come servizio web, con formati standard, e preparando il terreno alle attività a cui si sarebbe dedicata negli anni Maria Grazia Pepe che, in collaborazione con il settore Ricerche e strumenti di indicizzazione semantica, ne gestisce i dati aperti e l'interoperabilità. Bergamin ha da sempre operato in seno all'AIB, fra il 2017 e il 2023 anche come componente del Comitato esecutivo nazionale.



Concludo rivolgendo dunque a Diego Maltese, nel giorno del suo novantasettesimo compleanno, il nostro pensiero più affettuoso e la riconoscenza per essere stato costantemente una guida per chi opera in questa Biblioteca. Gli facciamo gli auguri più cari da parte di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, ricevere consigli, fare tesoro della sua riflessione, dei suoi stimoli, della sua lucida capacità di studiare novità, cogliere istanze che venivano da altri Paesi rapportandole al contesto italiano e alle innumerevoli opportunità che avrebbero potuto spalancare.

Da parte mia lo ringrazio per essermi sempre stato vicino, lo è tuttora con telefonate, scambi di idee, racconti del passato, incoraggiamenti, ricordi di quando fui sua allieva alla Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università La Sapienza; insomma un interlocutore che ha accompagnato tutta la vita professionale che ho avuto la fortuna di svolgere in BNCF, beneficiando della presenza e dell'eredità lasciata da una generazione di professionisti di alto livello. Sin da quel lontano 1983 in cui presi servizio presso la redazione della *Bibliografia nazionale italiana* (BNI) guidata da Gloria Cerbai, in una Biblioteca in cui si respiravano le competenze, la cultura, i 'valori', di tanti che vi avevano operato o che vi stavano operando.

Questa mia introduzione si conclude con una sorpresa, un regalo a tutti noi. Ieri Diego Maltese, tramite Mauro Guerrini che la leggerà, ci ha fatto arrivare una sua poesia, testimonianza di un altro lato della sua vicenda umana, un lato intimo, altrettanto fertile, intriso della sua cultura di filologo classico e delle sue radici siciliane, e del quale - a volte con ritrosia, altre con favore - ci ha concesso di partecipare. Nessun'altra parola da parte mia.

Agave

Sul lungo stelo
l'agave è fiorita
s'apre alla vita
con un volto amico.
Potessi anch'io
salutar la vita
con un sorriso
sul mio tronco antico.

(Diego Maltese)

Anna Lucarelli

Già Biblioteca nazionale centrale di Firenze

alucarelli@hotmail.com